

K A



ANNO 2012/2013

OTOOREZ



E fu il caos

Ben venga il Kaos, perché l'ordine non ha funzionato

Elena Morrone

Karl Kraus, giornalista e scrittore austriaco, utilizza la parola “caos” per criticare aspramente la situazione politica e il pubblico degli anni novanta che vedeva, negli articoli di giornale, unicamente il male del mondo e la corruzione.

La parola “caos” non è stata certamente inventata da Kraus, ma, per l'ennesima volta, ci ritroviamo di mezzo i Greci che chiamano “caos” lo stato primordiale di vuoto buio che ha preceduto la creazione del cosmo. E, sempre tra i Greci, troviamo un simpaticone, di nome Platone, che si divertiva a denominare “caos” il posto dove risiede la materia ancora da plasmare; in realtà, gli serviva solamente un nome per descrivere la confusione che aveva nel cervello. Non poteva certamente mancare qualcuno pronto a copiare le idee migliori! Infatti, anche gli Egizi nominano il caos nella loro religione, come una massa liquida che racchiude la sorgente della vita.

Anche la fisica non poteva essere da meno ed ecco che gli scienziati propongono la “Teoria del caos”, ma non mi metterò a spiegarla, perché, nonostante tutta la mia buona

volontà, non ho compreso granché. Infine, il caos è anche sopra di noi, perché, nell'universo sopra le nostre teste, gironzola un “piccolo” pianetaide che si chiama Caos 19521. Tutte le definizioni riportano in ogni caso al suo significato principale: il disordine e la confusione in cui ognuno di noi è destinato a cadere, una volta o l'altra. Credete che non sia vero? Siete ordinati e, magari, maniaci dell'ordine? Eppure, anche in questo preciso momento, non state leggendo proprio le pagine di Kaos (il nostro giornalino è con la K perché ci sentiamo più trasgressivi)? Quindi, immergetevi pure in questo mescolarsi di articoli e parole e vediamo se riuscirete ad uscirne.

Panico al primo anno

Una rassicurazione alle matricole del primo anno, con un pizzico d'ironia

Simona Di Napoli

Salve a tutti! Sono una ragazza del secondo anno, e voglio dedicare quest'articolo ai ragazzi del primo. Siete ansiosi? State avendo paura? Siete preoccupati per i prof o avete semplicemente timore che vi assegnino nei prossimi mesi tanti compiti da poter impazzire? Se vi siete risposti di sì ad almeno una di queste domande, allora non esitate a perdere 5 minuti del vostro preziosissimo tempo a leggere questo mio articolo.

Personalmente, come tanti altri ragazzi di questo liceo, posso dirvi che vi capisco, e che fate davvero bene a preoccuparvi e a stare in ansia. Vi direi "Lasciate ogni speranza, o voi che entrate", "Scappate finchè siete in tempo, stolti!", "Non vedrai la luce del sole per mooolto tempo" (Già..). Sarò sincera: avete scelto un liceo non facile. Non uscirete tutti i pomeriggi ed i prof vedranno i vostri sguardi spaventati che cercheranno di chiedere disperatamente aiuto durante un'interrogazione a sorpresa. Se vi siete iscritti qui solo per tirarvela, avete sbagliato scuola. Se siete molto coscenziosi o avete qualche santo, non avete motivo di preoccuparvi. Se

non disponete dei precedenti requisiti e siete dei normalissimi ragazzi che avevano la testa "sballata" in terza media, allora vi prego di leggere quanto scriverò nei prossimi righe. Cari miei, ogni liceo ha i propri pro e i propri contro. E dato che molti di noi trovano la maggior parte dei contro in questo liceo, io vi dimostrerò



che anche questo inferno che durerà (solo) cinque anni può essere "bello". Innanzitutto: guardatevi. Ognuno di voi è in una nuova classe! Con nuovi compagni, in un nuovo ambiente tutto da scoprire dove accadranno le cose più improbabili ("nei meandri del Liceo Tasso", presto al cinema ah ah). Dovrete stare a contatto con questa nuova gente per molto tempo, e chis-

sà che non nasceranno nuove forti amicizie e (perchè no?) nuovi amori?! Quanto ai prof, guardateli bene, ascoltate con attenzione quello che dicono (non solo, se ripeterete la loro spiegazione vi potreste accaparrare un bell'otto e mezzo tondo!) e cercate di non farvi scoprire mentre ridete dopo aver visto un mega-rosario dorato appeso al collo di un vostro prof o dopo aver scoperto che uno di loro ha la "zeppola in bocca" o ripete troppo spesso "praticamente". Non vi preoccupate dei compiti, ricordate il motto "uno per tutti, tutti per uno"? Se vi concentrate bene, potreste capire che il lavoro di squadra e questa citazione vi serviranno per andare avanti. E se avete bisogno di una distrazione il pomeriggio, ci sono numerosissime attività quali il coro (di cui faccio parte anch'io), il teatro, la pallavolo, il calcio (anche femminile!) e molto altro ancora! Dimenticavo di dirvi che se c'è un prof che vi fa un pochetto paura, fatevi disegnare una sua caricatura dall' "artista" della classe (tutte le classi ne hanno uno! In caso contrario, chiedete alle altre classi o trovate

una foto del tiranno in questione per modificarla come più vi piace su Photoshop), e fatevela venire in mente quando il prof v'interroga. Forse vi aiuterà.

E non vi preoccupate di conoscere ragazzi più grandi per chiedere qualsiasi tipo di consiglio su questa scuola.

Insomma, credo di aver finito. Spero che questi piccoli consigli vi siano serviti un po' per andare avanti, in fondo ci sono moltissimi ragazzi che sono riusciti a uscire fuori "illesi" e migliori di prima da questa scuola. Questo articolo è rivolto per lo più ai ragazzi del primo anno, come ho già detto prima, ma provate anche voi a leggerlo, può darsi che qualche consiglio possa ancora tornarvi utile o potreste semplicemente dirmi voi cosa ne pensate! Per il resto, auguro a tutti un buon inizio anno scolastico, divertitevi e non agitatevi troppo!

Un articolo sul Kaos

Via la confusione

Beatrice Folino

Non fraintendetemi: io non parlo del caos in generale, ma del nostro giornalino d'Istituto. Sì, esatto.

IL KAOS!

Da tempi immemori infatti questa mistica carta, che ha subito stampe su stampe si aggira per i corridoi del liceo classico Torquato Tasso di Salerno... La leggenda narra che sia sempre esistito, altri dicono che abbia trovato le sue radici nei lontanissimi anni del secolo scorso. Era un lavoro troppo arduo ricercare da zero le sue origini, quindi mi sono avvalsa delle testimonianze di coloro che mi hanno preceduto, in quanto studenti della medesima scuola.

Tutto iniziò quando un gruppo di ragazzi, verso gli inizi degli anni settanta, sulla scia di quelle che erano le mode studentesche, ebbe la brillante idea di esprimersi in ogni modo possibile, e quindi di rendere, in questo caso, il giornalino lo strumento con cui portare spensieratezza e gaudio tra le aule del liceo!

All'inizio fu un'impresa difficile riuscire a riempirlo di articoli e impaginarlo, né tanto meno c'erano molti altri studenti affascinati dall'allora

diabolica e magica novità.

Tuttavia non fummo gli unici ad avere questa "genialata", ovviamente...

Ben presto si diffusero anche altri giornali, appartenenti anche ad altre scuole, con sempre nuove rubriche, e contenenti a mano a mano (chi l'avrebbe detto) argomenti più seri e costruttivi. Bisognerà tuttavia aspettare un'epoca più recente, all'incirca la fine degli anni ottanta, per avere della concorrenza (si ragazzi, eravamo potenti!). Tanta gloria fu ostacolata di anno in anno da persone a noi sconosciute: secondo i sopravvissuti si tratterebbe di persone provenienti dal primo piano, che erano solite urlare i nomi delle loro vittime, noi poveri studenti tanto interessati al nostro giornalino, per tutti i corridoi dell'Istituto!

Aaah, che bei momenti devono essere stati quelli delle copie calde che emanavano profumo di inchiostro appena uscito dalla fotocopiatrice! Che bei ricordi tutte le piccole vittorie per far pubblicare o meno un articolo ogni volta diverso! E di che inventiva si dotavano i membri della redazione per non rendere prevedibili

ai lettori i loro scritti!
 Oh! Ma perché sto parlando al passato? Nonostante momenti crisi, che non sono mancati, il nostro Kaos è ancora qui, con una redazione diversa ma con uguale (se non maggiore) voglia di impegnarsi, a ricordarci il motivo fondamentale per cui dobbiamo continuare a leggerlo: cercare di rimettere un po' a posto il vero caos, quello che talvolta c'è nella nostra mente, magari contribuendo a far crescere sempre di più la meravigliosa creazione della quale siamo autori.



La conoscenza come bene comune

Il movimento Open Access

Valeria Donadio

Un giornalino che viene distribuito periodicamente e gratuitamente non può non occuparsi di un tema al momento molto attuale, che riguarda proprio la diffusione dell'informazione.

Secondo molti, la conoscenza è un bene comune: la sua diffusione dovrebbe essere, perciò, libera, specialmente nel contesto odierno, cioè l'era di internet.

Il web è, infatti, in grado di mettere a disposizione informazioni di varia natura, che vanno dalla poesia agli articoli scientifici, da questioni di attualità a romanzi. Le illimitate potenzialità di internet ne fanno, oggi, il più grande strumento per la diffusione del sapere e, essendo questo propedeutico al progresso, ci sarebbe, allora, da chiedersi quale sia il senso delle barriere che ne limitano la libera circolazione.

Questa nuova sensibilità prende il nome di Movimento O.A. (Open Access), nato con la Dichiarazione di Berlino nel 2003, quando varie università tedesche hanno affermato che nell'era di internet è inconcepibile che il sapere sia destinato ai pochi che possono permettersi di acquistare

libri e riviste. Hanno successivamente aderito alla Dichiarazione di Berlino numerose università del mondo e organizzazioni come U.N.E.S.C.O. e O.C.S.E. hanno emanato iniziative a favore dell'Open Access. Infine l'U.E. ha adottato, nel luglio 2012, tre significativi provvedimenti, stabilendo che tutti gli articoli e tutti i risultati delle ricerche condotte grazie all'utilizzo di finanziamenti pubblici devono essere accessibili liberamente su internet. Bisognerà, allora, individuare dei meccanismi che consentano di tutelare anche gli autori. Essi non possono essere privati dei diritti allo sfruttamento delle proprie opere, poiché il prodotto del loro ingegno e della loro fatica deve essere remunerato: secondo l'insegnamento di Locke, si è proprietari del frutto del proprio lavoro.



Ricapitolando...

Un Kaos di notizie lasciate sotto l'ombrellone

Serena Di Salvatore

Da Salerno...

Ordigno bellico: Rinvenuto il 7 luglio durante i lavori per la costruzione del Crescent, l'ordigno bellico risalente alla seconda guerra mondiale, pesante circa 500 libbre, è stato classificato come altamente pericoloso. L'area portuale è stata prontamente evacuata e la bomba è stata fatta brillare in loco il 15 luglio.

Giffoni Film Festival: L'evento estivo più amato dai giovani cinefili italiani e non solo si è rivelato un successo ancora una volta. La 42° edizione, all'insegna della felicità, ha contato 3.300 giurati provenienti da tutto il mondo, che dal 14 al 24 luglio hanno assistito alla proiezione di 168 pellicole. Tra gli ospiti più acclamati Jessica Alba, Nicholas Cage, Jean Reno e Dianna Agron.

Ambulante autorizzato: Tutti nel quartiere lo conosciamo come Mustafa e siamo ben contenti di regalargli qualche spicciolo davanti alla sua gentilezza, magari senza nemmeno accettare i fazzoletti o gli accendini che ci porge diligentemente. Il sindaco De Luca lo ha insignito della carica di 'ambulante autorizzato', come dimostra il cartellino che ora esibisce fieramente.

...al mondo

"Sono Joker": Queste le parole di James Holmes, il ventiquattrenne arrestato il 20 luglio a Denver, in Colorado, per la strage avvenuta durante l'anteprima del film "The Dark Knight Rises", ultimo capitolo della saga di Batman. Entrato in sala indossando una maschera antigas simile a quella di Bane, antagonista del film, Holmes ha aperto il fuoco sul pubblico ignaro provocando 12 morti e circa 40 feriti, tra cui anche bambini.

Pussy Riot: Condannate il 17 agosto a due anni di carcere con l'accusa di odio religioso le tre giovani cantanti punk che avevano inneggiato contro Putin nella chiesa di Cristo Salvatore a Mosca. Diventano il simbolo della lotta per la libertà in Russia, guadagnando manifestazioni di solidarietà in tutto il mondo, anche da parte della Chiesa Ortodossa.

Neil Armstrong: È morto il 25 agosto, a 82 anni, il primo uomo ad aver messo piede sulla Luna. Comandante della missione Apollo 11, era sbarcato sul suolo lunare il 20 luglio 1969. Ritiratosi poi dalla vita pubblica per insegnare ingegneria all'Università di Cincinnati, affermava che 'tutti noi vogliamo essere riconosciuti non per un breve fuoco d'artificio, ma per il bilancio del nostro lavoro quotidiano'.

Profumo e lo sciopero del 12 ottobre

Informazioni sull' "autunno caldo"

Roberto Negri

Iniziato l'anno scolastico iniziano anche le manifestazioni e gli scioperi contro il Ministro dell'Istruzione. Di questo ministro (per chi non lo conosce, Francesco Profumo) se n'è parlato poco, al contrario di colei che lo ha preceduto, Mariastella Gelmini, sul cui conto se ne sono dette di cotte e di crude. Ad esempio nel 2008 c'era una finta notizia che girava su Internet, secondo la quale la Gelmini avrebbe oscurato Messenger (che era ancora utilizzato) e il nascente Facebook. Tutta una bufala. Lei ha fatto ben altre riforme, criticate un po' da tutti, ma non si è spinta a tanto...

Anche Profumo viene contestato, ma per quali motivi è stato indetto questo sciopero il 12 ottobre?

Un motivo consiste nei concorsi per l'insegnamento nelle scuole: saranno assegnate 11.982 cattedre. I concorsi non venivano indetti dal 1993! Esisteva ancora la Democrazia Cristiana! Peccato che questi posti non servano a regolarizzare i precari nelle scuole, che sono molti di più!

Un altro motivo è rappresentato dalla digitalizzazione nelle scuole, anche se stiamo facendo passi avanti con Internet, i computer e le lavagne digitali, molte scuole non sono a norma. Sarebbe meglio soffermarsi su aspetti più immediati come la ristrutturazione degli edifici scolastici.

Un altro punto importante è il DDL Aprea, ora diventato legge, nel quale è previsto l'inserimento di due soggetti esterni (privati) all'interno dei Consigli d'Istituto che ora si dovrebbero chiamare CdA (non Consiglio d'Amministrazione, cui pare ci sia un'allusione, ma Consiglio



dell' Autonomia).

Parlando di possibile privatizzazione della scuola vale la pena introdurre la questione dell'INVALSI (Istituto Nazionale per la VALutazione del Sistema educativo dell'Istruzione), viene criticato per il fatto che creerebbe scuole di Serie A e di Serie B, sarebbe più utile impiegare i soldi che vengono utilizzati per l'INVALSI per mettere le scuole tutte sullo stesso livello e non per far emergere le disparità.

Un altro aspetto che viene contestato per le sue domande a quiz, prove standardizzate per un sapere nozionistico, che non sviluppa davvero l'apprendimento e la logica. In conclusione vi dico, non fate caso al mio orientamento politico, ma ragionate su ciò che ho scritto.

Quando sciopererete (se lo farete) saprete dire il perché. Se non lo farete, avrete modo di dire i motivi per i quali vi opponete allo sciopero.

Mamma mia!

È tutto molto greco!

Lara Giuliano

Grecia, 1999. Donna (Meryl Streep) è una giovane madre single e indipendente, che gestisce un piccolo hotel sull'isola greca di Kalokairi. La bellissima figlia Sophie è prossima alle nozze e, per il suo matrimonio, desidera unicamente essere accompagnata all'altare dal suo vero padre. Così, scoprendo un vecchio diario della madre, invita alle sue nozze tre potenziali padri: Sam, un impegnato uomo d'affari; Bill, un grande avventuriero; e Harry, un impacciato banchiere. Tra equivoci ma anche molto divertimento, accompagnati dalle fantastiche musiche degli Abba, i nostri protagonisti riscopriranno il vero senso della famiglia e dell'amore.

Mamma Mia dimostra ancora una volta d'essere un intramontabile musical, specialmente grazie alla grandiosa interpretazione di Meryl Streep, che si rivela essere un vulcano di energia capace di cantare e ballare splendidamente al ritmo di "Dancing Queen" o "The Winner Takes it all". Accanto alla Streep Pierce Brosnan che noi ricordiamo nei panni dell'affascinante agente James Bond, un simpaticissimo Stellan Skarsgård,

una vivacissima Julie Walters, un dolce Colin Firth e una Christine Baranski, incantevole come sempre. La sorpresa principale è stata la nuova stella nascente Amanda Seyfried la quale, attraverso la sua interpretazione della piccola Sophie, ci ha affascinati con la sua splendida voce. Su uno sfondo interamente greco, la regista inglese Phyllida Lloyd è riuscita a trasmettere al film eleganza ma allo stesso tempo vitalità, presentando il musical come una continua novità.



Le misteriose origini del Rock

Esperienze che cambiano l'esistenza: un salto nel mondo occulto degli antichi "RAVE"...

Luisa Quaglia

« Mi piace pensare che le origini del rock'n'roll siano simili alle origini del teatro greco. Il quale ebbe inizio nelle aie, in stagioni decisive e, in un primo momento, consisteva in un gruppo di accolti che danzavano e cantavano. Poi, un giorno, una persona posseduta uscì dalla folla e incominciò a imitare un dio » [Jim Morrison]

CONTROCULTURA!

Droga, sesso, alcol, musica alta, percussioni, spettacoli strampalati e costumi eccentrici hanno caratterizzato il rock'n'roll del ventesimo secolo. Eppure non possiamo dire che l'onda rock, come centro di gravità della cultura giovanile, come esaltazione dell'istinto, protagonista della rottura generazionale tra i teenager di tutto il mondo con i loro genitori, sia un fenomeno balzato all'improvviso fuori dal nulla nel dopoguerra.

La domanda sorge dunque spontanea: quali sono le misteriose origini della musica moderna? In realtà nemmeno questo interessante interrogativo è balzato all'improvviso fuori dal nulla, né posso permettermi di attribuirne i meriti! L'ispirazione per

quest'articolo mi è venuta da un libro letto qualche mese fa ossia "La storia segreta del rock" di Christopher Knowles, giornalista e scrittore americano. Dicevamo... Sfido ciascuno di voi, popolo dedito agli studi classici, a non aver mai sentito parlare delle religioni misteriche! Si avete capito... O almeno spero. Vi faccio qualche esempio che sicuramente tutti conoscerete: i Misteri Eleusini, di Demetra, Dioniso e via dicendo; cosa offrivano questi culti esoterici? In pratica quello che il rock'n'roll ha offerto migliaia di anni dopo! Potrei di fatto elencare di nuovo: droga, sesso, alcol, musica assordante. Tutto questo lo ritroviamo negli antichi rituali: immaginiamoli come una sorta di antico rave! Gli accolti trascorrevano tutta la notte cantando canzoni, travolti dall'ipnotico suono di tamburi e flauti urlanti, tra danze veloci e sfrenate; luoghi di inibizione fuori controllo, dove l'uomo esprimeva la propria natura selvaggia tra entusiasmo, gioia e estasi.. Questi riti, come sostiene lo storico tedesco Walter Burkert, "davano vita a esperienze che trasformavano l'esistenza". Nessuno di voi ha assistito a un con-

certo che gli ha cambiato la vita? Un luogo dove liberare la propria mente e la propria emotività repressa, trascendere e mettere da parte i problemi, la frenesia, la monotonia della vita quotidiana, elevare il pensiero, diventare noi stessi un pensiero, al pari di un'esperienza mistica! Sono certa che ognuno di voi, ascoltando la vostra musica preferita con un volume così alto da rimbombarvi nello stomaco e da stordirvi completamente i timpani, non provi emozioni simili, una sensazione forte che si manifesta fisicamente in una qualche maniera, per esempio danzando o, semplicemente, battendo il tempo, o che vi porti ad estraniarvi completamente dalla realtà. Gran parte delle pietre miliari del rock classico giocavano con gli archetipi e l'esperienze dei rituali esoterici. I led Zeppelin (in maniera particolare Page) erano noti cultori delle religioni pagane e esoteriche.

Pensiamo alla continua ripetizione dei potenti riff di Page e Jones e gli effetti ipnotici che questi provocavano al livello del subconscio nei loro ascoltatori, simile a quello del vudù e degli antichi riti Dionisiaci! Abbiamo citato i Led, ma avrei potuto parlare anche

degli Stones, Dylan, i Beatles, etc...C'è un personaggio che non possiamo solo citare... Un poeta maledetto, icona del rock, emblema del fenomeno controcultura, ispiratore di miliardi di giovani sognatori, colui che ha aperto il mio articolo e colui che lo chiuderà: "io Sono Il Re Lucertola Posso Tutto Come Un Dio". Vi viene in mente

qualcosa di più dionisiaco di Jim Morrison? Le sue provocazioni teatrali, il suo fascino ipnotico e inquietante in grado di mandare fuori di testa i suoi fan. Colui che ha aperto le porte della

percezione, un mondo oltre i sensi e oltre tutto ciò che è razionale, in grado di trarne tutta la pura energia sciamanica e trasportarla da "quest'altra parte".

"Se spalancassero le porte della percezione ogni cosa apparirebbe all'uomo come veramente è: infinita". [William Blake]



SOS tartarughe

Prima l'Elegans, poi la Scripta, che ne sarà delle tartarughe?

Manuela Carloni

Dolci, miti, sensibili, insaziabili, timide, curiose, adorabili: con quanti aggettivi potremmo descrivere queste antichissime creature? Eppure le nostre simpaticissime beniamine sono ogni giorno vittime di atroci crudeltà e sofferenze: abbandoni, maltrattamenti, cattività, cure inadeguate.

La protezione animali ha già dovuto affrontare questo problema, quando, nel 1997, ha severamente vietato la vendita delle *Trachemys Scripta Elegans*, o meglio, delle tartarughe dalle orecchie rosse, per evitare l'estinzione della specie.

Ora è la volta delle *Trachemys Scripta Scripta*.

Molti genitori, spinti dalle continue richieste dei figli sull'adozione di un animale domestico, ritenendo la tartaruga l'animale più carino e semplice da curare, condizionati da ingannevoli consigli, decidono di acquistarle.

Viene, così, consigliato loro di inserirle -brutalmente- in quelle minuscole vaschette dette "lager", dove le tartarughe non sopravvivono più di qualche mese, molte non arrivano nemmeno all'anno!

Solo pochissime, con grande fortuna, superano i primi tempi, ma poi, diventate troppo grandi, vengono abbandonate in laghetti insicuri e inadeguati.

Un nuovo progetto del WWF di Salerno si ripropone di garantire ai proprietari di tartarughe un luogo sicuro e accessibile per le proprie amiche, diventate troppo grandi per vivere in casa, luogo nel quale si terranno visite guidate per spiegare e divulgare il miglior modo per allevare tartarughe d'acqua dolce anche in cattività. Si dovrà discutere sull'alimentazione, l'habitat, su come costruire un acquaterrario e altro ancora.

Il volontariato è una grande risorsa del mondo contemporaneo: gli animali meritano il nostro rispetto e il nostro aiuto per la grande ricchezza che ogni specie rappresenta per l'ecumene.

L'Italia nel pallone

Che estate, amici!

Mattia De Crescenzo

Gli appassionati di basket sicuramente avranno capito la citazione della formula di coach Dan Peterson del titolo. Sì, perché questa passata è stata davvero una grande estate di sport: non una settimana, non un giorno senza un evento sportivo rilevante (Europei, Tour, Olimpiadi, calciomercato, una strana Supercoppa Italia, l'inizio di campionato e chi più ne ha più ne metta).

Non mi soffermerò sugli **Europei**, penso si sia detto tanto sul buon secondo posto azzurro, ma attenzione, come molte vittorie della nazionale, anche questo risultato non scaturisce da una programmazione ma è quasi il frutto del caso e di condizioni favorevoli che hanno portato l'Italia in finale, dove ha potuto far da comparsa nel vittorioso film a regia spagnola. Luglio deludente per gli appassionati di ciclismo, che hanno avuto molte difficoltà a tener gli occhi aperti durante le soporifere tappe del Tour de France, dominato dall'armata Sky di Wiggins, ma che hanno potuto rifarsi con una straordinaria –per percorso e interpretazione– Vuelta di Spagna vinta grazie a un'azione eroica da Alberto Contador.

Aggiornato al 27/09/12

Bradley Wiggins ha coronato un luglio straordinario suonando anche la campana che ha dato il via ai **Giochi Olimpici di Londra**, in cui gli sportivi italiani hanno potuto gioire per 28 medaglie che soddisfano le più ottimistiche previsioni - corsi e ricorsi numerici: sono 28 anche le medaglie italiane delle paralimpiadi. Strepitoso l'en plein del fioretto femminile, l'oro all'ultima freccia del tiro con l'arco maschile e l'oro con record mondiale di Jessica Rossi nel tiro a volo. Buono l'argento della pallanuoto maschile, inaspettato e meraviglioso il bronzo della pallavolo maschile. E veniamo alle dolenti note: vergognosa quanto inaspettata la *débâcle* del nuoto azzurro che è rimasto all'asciutto e ha dimostrato di aver bisogno di un rinnovamento dal basso; di aiuto psicologico ha invece bisogno il marciatore **Alex Schwarzer**, che non ha retto alla tensione di dover difendere il titolo di Pechino e ha ben pensato di andare un attimo in Turchia per dell'Epo di ultima generazione, scoperto e fermato, con grande imbarazzo per tutto il movimento (quasi impalpabile come risultati) dell'atletica italiana; male anche lo sport a squadre femminile,

che ha visto andare in bianco il settemrosa (pallanuoto, nda) e la pallavolo femminile, favorita alla vigilia.

Le Olimpiadi da sempre sono un grande evento televisivo e quest'anno sono state trasmesse in Italia da Sky, Eurosport e in chiaro dalla Rai; l'impegno di Sky è stato assolutamente lodevole e ha permesso ai fortunati abbonati di seguire 24ore su 24 tutti gli eventi, la Rai purtroppo a causa delle ristrettezze economiche dell'azienda si è dovuta accontentare di un solo canale su cui trasmettere 11 ore al giorno a rimpallo di linea tutti gli eventi che la regia riteneva più interessanti, questo chiaramente ha accontentato e scontentato un po' tutti. Non tutto è da buttare della redazione di Raisport, personalmente ho apprezzato moltissimo (e non è una scoperta olimpica) i telecronisti del volley Alessandro Antinelli e il mitico Lucky Lucchetta, la pallavolo sembrava un altro sport molto più avvincente e divertente rispetto a quello con la snervante telecronaca Sky.

Veniamo a un altro evento che ha attirato particolarmente la mia attenzione: la **Supercoppa Italia** tra Napoli e Juventus vinta dai bianco-

neri per 4-2. Attenzione destata non tanto dal pirotecnico risultato, dalla divertente partita, dai presunti errori arbitrari, ma dall'increscioso –non me ne vogliano i tifosi del Napoli di questa scuola- episodio della premiazione. I giocatori partenopei hanno infatti disertato la premiazione in polemica con la direzione di gara che ha espulso Pandev, Zuniga e il mister Mazzarri e assegnato un penalty alla Juve. Quest'episodio non ha precedenti nella storia del nostro calcio e secondo me rappresenta un atto antisportivo e infantile di una squadra che assomiglia sempre più al suo allenatore nel bene e purtroppo anche nel male, ovvero nell'eccesso di lamentele e proteste che da sempre sono un segno distintivo di Walter Mazzarri, e che spesso lo costringono a guardarsi parte della partita dalla tribuna.

Avanti Salernitani!

Uniti si vince

Pasquale Iuzzolino

Con la partita di ieri continua la crisi, non sto parlando di politica, ma della nostra Salernitana.

Eppure eravamo partiti con grandi ambizioni! D'altra parte abbiamo grandi giocatori, una grande società, ma soprattutto un grande tifo, il quale non merita queste categorie nè tantomeno giocatori che non lottano per la maglia.

Ma nonostante l'ultimo posto in classifica, credo che non dobbiamo vergognarci di essere Salernitani, o meglio, non dobbiamo aver paura di dire che tifiamo Salernitana, perchè è troppo facile fare i tifosi quando si vince, quando tutto va alla perfezione. I veri tifosi si vedono nel momento del bisogno, e questo è uno di quei momenti, in situazioni come questa va sostenuta la squadra, far sapere ai giocatori che noi ci siamo! Questo non lo facciamo per i giocatori, perchè potrebbero voltarci le spalle da un giorno all'altro (vedi Ibrahimovic).

Andare allo stadio, pagare il biglietto, tornare a casa senza voce, non mangiare la domenica a pranzo... Queste sono un paio di cose che, se si fanno, si fanno per la storia e non per

la gloria!

Queste cose si fanno per la nostra città, per il nostro orgoglio salernitano, per la voglia di rivedere la Salernitana in campionati migliori!

Perciò mi rivolgo a tutti voi: uniamoci alla squadra, andiamo allo stadio; in poche parole facciamo sapere a tutta l'Italia che Salerno è ancora viva, facciamo sapere a tutti che il tifo a Salerno non è morto, avanti Salernitani!



Quanto c'è in una barzelletta

Gettando l'orologio dalla finestra

Andrea Preziosi

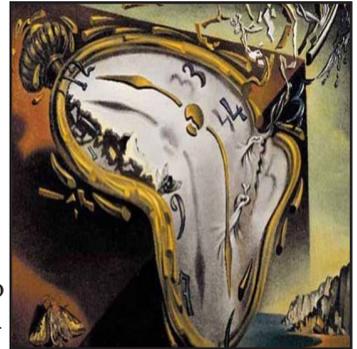
Non so se avete mai sentito quella barzelletta che narra di un ragazzo che per vedere il tempo volare aveva gettato il suo orologio dalla finestra. Bhe! A parte la sineddoche tempo/orologio e la straordinaria disinvoltura con la quale questa freddura si prenda gioco di una divinità della nostra epoca, il tempo, in questo simpatico raccontino c'è molto di più.

Non so voi, ma la mia estate non sembra essermi volata davanti agli occhi, magari dietro.

Ho raggiunto l'apice dell'ozio e della quiete: non sapere che giorno e ora fossero. Sono andato a mare, mi sono divertito, ho giocato, scherzato, ho letto... Insomma, ho fatto tutto ciò che mi aspettavo dalla mia estate. Eppure, arrivato all'8 settembre, alle (fatemi controllare) 16:05, mi sembra di non aver fatto nulla, mi sembra di aver ripetuto le stesse azioni tutti i giorni per tre mesi, nonostante le mie attività siano state palesemente differenti. Non dico di aver perso tempo, sto solo ipotizzando che forse la monotonia e la quotidianità delle mie azioni abbiano reso ripetitive le azioni stesse. Mi sembra di essere il classico anziano che legge tre o quat-

tro quotidiani la mattina, poi vede il telegiornale delle 13:30, poi quello delle 18:00, poi quello delle 20:30... Voglio dire, è ovvio che dopo tanti titoli di prima pagina, parole, servizi, etc... le notizie, anche più importanti, perdano la loro novità.

Ecco perché quel ragazzo aveva gettato l'orologio dalla finestra: per fare qualcosa d'insolito, qualcosa di davvero "straordinario". Un



gesto di per sé folle e stupido, ma che racchiude un messaggio molto sottile, difficile da intravedere, di quelli che, quando ti rendi conto di averlo compreso e assimilato, sorge un piccolo e invisibile sorriso sulla tua bocca.

La novità è alla base di una vita felice, le continue esperienze di attività diverse nel nostro quotidiano sono la legna che alimentano il focolaio della nostra spensieratezza. Anche perché nell'abitudinario l'uomo (inteso come genere umano) è più sicuro di sé:

quell'azione l'ha compiuta moltissime volte, è ovvio che risulterà semplice e meccanica. Per esempio, una persona che si sveglia tutti i giorni alle 8:00 troverà difficoltà nel svegliarsi alle 7:00, perché non è abituato. Oppure una persona che non fa mai colazione, difficilmente mangerà molto il giorno in cui sarà obbligato a farla.

Quindi il mio consiglio è questo: cercate di differenziare le vostre abitudini, di cambiare, di essere eclettici, di essere innovativi! Non abbiate paura di distogliervi dalle abitudini di tutti (detto in altre parole conformismo), se c'è uno sport che pensate vi possa piacere... fatelo! Se una sera invece di dover fare "per forza" tardi, tornate a casa un po' prima, senza avere paura di venire chiamati dai vostri amici "vecchi" o chissacchè... fatelo! Ormai tutti sanno che usiamo solo il 15% del nostro cervello: cerchiamo di usare il resto, magari facendo cose azzardate, inutili, stupide; ma siate pur certi che alla fine di tutto potrete dire: "Ci ho provato... Adesso so cosa vuole dire farlo". Non vorrei che pensiate che io vi stia spingendo a provare cose illegali o pericolose, vi sto solo invitando a pensare con la vostra testa e a usarla

nel modo giusto... Solo così vi potrete sentire indipendenti e VIVI.

E tutto questo ve lo sta dicendo uno che domani si sveglierà alle 10:00, non farà colazione, magari studierà un po', mangerà a tavola con la sua famiglia e poi alle 15:00 si accomoderà sul suo divano per vedere le partite... Ah, no! Domani c'è la pausa per la Nazionale... Bhè, mi inventerò qualcosa di nuovo...

“Dalle scatole di Kaos”:

Kairos

E' notte.

Una persona qualsiasi cammina sul mare di una città qualsiasi.

“E' tardi” pensa, un pensiero ormai inutile; è passato tempo da quei giorni di adolescente dove era costretto a tornare presto a casa, per non sentire rimproveri. “Dopotutto, non è passato tanto tempo”, ripensa al tornare a casa, ma sa che nessuno lo aspetta lì. Si è trasferito nella città qualsiasi da tre anni, per frequentare l'università, una facoltà di mezzo tra il volere della madre e il suo. “Né carne, né pesce” un pensiero che taglia come una lama affilata la tormentata quiete dei pensieri nella sua testa. Gli piace la notte; una grande città che riposa indifesa. Nessuno degli abitanti qualsiasi, alla luce del sole, se la immagina così. Beh, meglio. E' lui l'unico abitante, l'unico amico e la città si fa coccolare da lui, come una moglie stanca dopo una giornata di lavoro.

“E' ora, torno a casa”

E accade così, rapidamente: incontri persone qualsiasi, che ti camminano davanti giorno dopo giorno e poi in realtà ne hai guardata sempre e solo una. E la verità è chiara, lampante: ogni volta la guardi come se fosse la

prima. Ti senti meno solo, ti rivedi in quello sguardo mentre sta prendendo il caffè, o mentre legge qualcosa. Pensi che ci sia davvero una via di fuga dalla vita di mezzo che stai vivendo, ci credi. Il prendere la via giusta non ha importanza, quella sbagliata andrà benissimo.

“Buttati da questo burrone, vedrai che botta di adrenalina”.

Universi paralleli

Marina Vitale

Sarebbe stata una serata come le altre: popcorn e film horror. Da tempo Terri si era appassionata al genere. Il titolo del dvd che noleggiò quella sera l'aveva incuriosita. Accese il televisore, inserì il disco nel lettore e premette "play". L'inizio non prometteva nulla di nuovo: scenario post apocalittico, un gruppo di ragazzi pronti a tutto pur di sopravvivere ad un'arma chimica che aveva trasformato gran parte della popolazione mondiale in putride creature ghiotte di cervelli umani. In sintesi? Il solito zombie movie. Il protagonista, un certo Cooper, l'unico che si sarebbe dovuto salvare, a quanto sembrava, avrebbe fatto la peggiore delle fini.

Dopo cinquanta minuti, esausta a causa della banalità della trama, spense la tv e lanciò il telecomando con forza sulla poltrona di pelle di fronte a lei.

Terri si rese conto, sprofondando lentamente nel comodo cuscino del divano, che la sua passione per l'orrido si era già eclissata; d'altronde, ogni volta era sempre la stessa storia con prevedibili conclusioni. Una noia! Può darsi che avesse esagerato: troppi horror, e si sa che il troppo storpia. Decise di

cacciare quel senso di inquietudine leggendo e prese il primo giornale che le capitò a tiro: era vecchio di due giorni e sua madre l'aveva lasciato in giro per casa senza curarsene minimamente. In prima pagina vi era un titolo a caratteri cubitali, che citava: "LA DROGA CANNIBALE."

Vi era riportata un'intervista fatta ad un esperto contattato dall'Ansa il quale, appunto, a seguito degli episodi di cannibalismo avvenuti quei giorni, affermava: "Non esiste una droga che fa diventare cannibali, ma esistono sostanze sintetiche iperstimolanti capaci di far cadere i freni inibitori e di stimolare l'istinto alla violenza in chi le prende." Precisando però di aver analizzato alcune delle droghe come quella che si ipotizzava fosse all'origine della vicenda di Genova, dove un uomo di 26 anni aveva staccato a morsi il labbro della fidanzata la settimana precedente: "In questi ultimi tempi abbiamo esaminato almeno una decina di sostanze stupefacenti, rilevando che contengono uno o più derivati sintetici del 'catinone'. Questa sostanza è un alcaloide che ha un forte effetto stimolante sul sistema nervoso centrale, simile strutturalmente alle

anfetamine. Di per sè non porta al cannibalismo, ma stimola gli istinti di chi ha già tendenza alla violenza, sia naturalmente che indotta dal consumo di stupefacenti.” L’articolo terminava con una serie infinita di casi che avrebbero fatto effetto anche allo stomaco più forte; ma ciò che colpì Terri fu il fatto che la gran parte degli episodi si era verificata nei pressi del suo quartiere. Ne aveva sentito parlare molto, sebbene non se ne fosse interessata più di tanto, dato che né lei né altri erano mai stati spettatori di nulla di simile.

Pensando che fosse la solita bufala per indurre le persone al non consumo di droghe sintetiche, spense la luce e si mise distesa sul divano nel tentativo di chiudere occhio.

Si era assopita quando, improvvisamente, un rumore come di qualcosa che si trascinava per terra attirò la sua attenzione e tutti i sensi le si acuirono. Era sola in casa e quel suono non sembrava voler terminare. La paura saliva. In quel momento di sconforto le venne in mente una frase di Jim Morrison che citava: “Ragazzo non piangere perché hai perso il Sole. Le lacrime ti impediranno di vedere le stelle.”

Strano il cervello umano!
Mentre pensava alla persona che gliel’aveva insegnata, qualcosa l’afferrò alle spalle ed un odore acre le invase le narici. Incominciò ad urlare ma quella “cosa” la circondava con una forza inumana, la stritolava in un abbraccio mortale.

Terri si sentì dapprima soffocare, poi sollevare a mezz’aria ed infine con un tonfo secco, seguito da un attimo di lancinante dolore, la sua testa sbatté a terra. Ed il rumore cessò.

Il ragazzo si alzò dalla poltrona. Quel film era stato davvero deludente: sempre la solita solfa.

Cooper spense il registratore dvd e mise su un po’ di Doors.

Nameless

Martina Giordano

“Essere l’ultima persona al mondo non è poi tanto male”, si ritrovò a pensare.

Molte persone si sentirebbero sole, ma, dopotutto, non era mai stata un tipo socievole: alle persone aveva sempre preferito la compagnia dei libri, dei disegni e della sua vecchia chitarra, e, prima, erano gli amici a trascinarla fuori casa tutte le sere - in realtà stare con loro non le era mai dispiaciuto, ma a volte erano troppo chiassosi e portavano fin troppo casino nella sua vita tranquillamente monotona.

Sua zia provava a non dimostrarsi preoccupata, ma recitare non era mai stata una delle sue grandi abilità - “Beh, adesso non deve più preoccuparsi di niente.”

A volte si chiedeva perchè sia sopravvissuta proprio lei: la sua esistenza, la sua intera vita è sempre stata inutile - o almeno così pensava - e ora era l’unica sul pianeta.

Che ironia - “Scommetto che c’è qualcuno che ride a crepapelle, là sopra.”

Si svegliò con lo stomaco che sembrava accartocciarsi su se stesso: a darle il buongiorno - o il buon pomeriggio, o la buonasera; le nubi spesse che ricoprono il cielo non lasciavano intrave-

dere granchè - è, come al solito, la sua vecchia, fidata chitarra acustica.

« Dannazione » borbottò, strofinandosi gli occhi con il dorso della mano: non era sicura che sia rimasto qualcosa, in frigo, e il cibo nelle case dei vicini era tutto andato a male.

Quando calciò via le coperte e si alzò in piedi per poco con cadde a terra: la testa le girava e pulsava dolorosamente - è sempre stata così pesante?

Avrebbe bisogno di analgesici - ma, di nuovo, non era sicura che nella piccola credenza dei medicinali sia rimasto qualcosa. A ben pensarci, non era rimasto nulla in quella casa: continuava a ‘vivere’ lì solo perchè trasportare chitarre, libri, stereo, amplificatori e CD in un’altra casa, magari più vicina al supermercato, era troppo faticoso. Traballando arrivò in cucina e spalancò la porta del frigo - come volevasi dimostrare, non c’era nulla. E sicuramente non c’era nulla nemmeno nella credenza dei medicinali.

« Dannazione » ripeté a mezza voce mentre prendeva la giacca - sebbene fosse piena estate (o almeno, questo risultava dalla sua conta dei giorni), dopo la catastrofe nucleare il tempo non è mai migliorato - corse fuori casa

senza chiudere la porta: di chi dovrebbe avere paura? Un ladro fantasma? “Ridicolo.”

Un po' correndo, un po' traballando per il mal di testa, si diresse verso il più grande (e unico) supermercato di quella cittadina sperduta nel paesaggio arido e secco dell'Arizona.

Una volta aveva provato a camminare fino alla città più vicina, solo per vedere se magari le macchine, più moderne dei trattori e dei pick-up che andavano tanto in voga nel suo paesino, funzionassero : ci aveva messo un giorno intero per arrivare alla casa più vicina, e tutto ciò che aveva ottenuto erano stati piedi gonfi e gambe stanche - ... Dato che non c'era un'anima viva, forse aveva preso in prestito qualcosa- un libro particolarmente intrigante, un CD, un maglione caldo... Forse.

Una nuova fitta dolorosa le fa girare la testa - si trattenne dall'urlare “DANNAZIONE!” per la terza volta solo perchè ciò avrebbe richiesto troppe forze.

La prima cosa che cercò, una volta arrivata al supermercato, fu la confezione di antidolorifici.

Si astenne dal canticchiare un patetico

“Alleluja” quando inghiottì due pillole con un sorso della prima bottiglia d'acqua che era riuscita a trovare.

Aspettando impazientemente che il dolore svanisse, iniziò a cercare qualcosa di commestibile - si chiese come avrebbe fatto quando le scorte di cibo in scatola sarebbero finite: “Forse dovrò traslocare in una città più vicina. Che palle.”

Lo stomaco mandò un borbottio sordo - stava morendo di fame: avrebbe mangiato le sue stesse scarpe, se non avesse perso l'abitudine di indossarle. Raggiunse lo scaffale più vicino e cercò qualcosa che non fosse andato a male: merendine- “Fuori questione” - formaggi- “avranno fatto i vermi” - fagioli in scatola - “Toh. Deliziosi.” Aprì la lattina e iniziò a tragurgitare i fagioli a mani nude - quasi le pareva di sentire sua zia: « Fermati SUBITO! Cosa direbbe tua madre a vederti ridotta come... come una selvaggia? » Adesso sua zia può anche mettersi l'anima in pace - forse dovrebbe iniziare a essere meno cinica.

“O forse no.”

Si leccò le dita e poi, per buona misura, se le ripulì sulla maglia.

“Che schifo...”

Lasciò cadere la lattina e la calciò all'indietro, facendole produrre un rumore attutito quando raggiunse un ostacolo.

« Dovrei cercare delle magliette nuove. Questa fa schifo »

E poi, in un istante che le sembrò eterno, sentì la lattina rotolare ancora, lentamente, fino a raggiungere i suoi talloni - “Ma che...?”

Un sospiro alle sue spalle: « Sono \$3.99 l'una, miss ».

Cinema

Chiara Franchetti

“Carnage”.

Roman Polanski.

Genere: commedia.

Anno: 2011.

In un pomeriggio newyorkese, sorseggiando del tè, due famiglie borghesi si mettono a nudo.

Un combattimento “da camera” ove le armi abilitate sono le parole che man mano divengono sempre più affilate. Pellicola da definirsi pseudo-drammatica, ove però le psicosi dei personaggi rendono il tutto più comico.



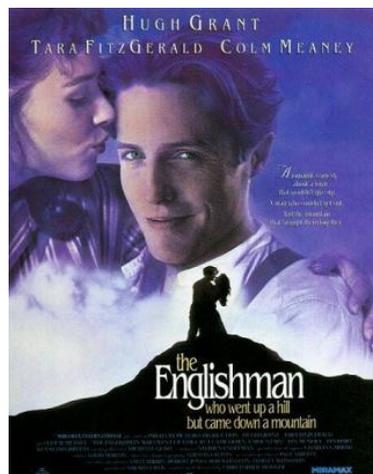
“L'inglese che salì la collina e scesa da una montagna”

Christopher Monger.

Anno: 1995.

Una commedia ambientata nel 1917, due cartografi si recano in un villaggio rurale per misurare una montagna, orgoglio locale, per poi scoprire che quest'ultima non può esser classificata come tale ma come collina.

Cosa architetterà il popolo una volta scoperto ciò? A voi il piacere di scoprirlo.



Cosa vi aspetta questa settimana?

Roberta Buono

Da tempi immemori tutti consultano, chi più chi meno, l'oroscopo. C'è chi lo fa per passione, chi ha una vera e propria ossessione, chi nutre solo semplice interesse o chi, essendo scettico, lo usa per farsi due risate.

In effetti l'oroscopo non è nient'altro che una serie di predizioni generiche sul destino di ogni persona, ottenute grazie al segno zodiacale. Le predizioni si basano sull'influenza che potrebbe avere il passaggio di ogni pianeta, in un dato periodo di tempo, a seconda di un determinato segno zodiacale.

È importante sapere ciò, perché chi legge l'oroscopo non deve credere per fede a ciò che legge, ne tantomeno aspettarsi che tutto ciò che vi è scritto si avveri; ma deve considerare semplicemente che tutto ciò che vi è scritto rappresenta una sorta di "predisposizione" per quella determinata persona. Detto ciò, ecco a voi l'oroscopo di questo mese:

ARIETE Amore: siete ancora in cerca di quella serenità che vi manca. Volete sempre fare nuove conoscenze e non vi rendete conto che la persona che cercate è accanto a voi.

Scuola: siete persone tranquille e sicu-

re di sé. Non amate l'ansia e studiate sempre con assiduità.

Salute: non vi stancate troppo durante la vostra routine giornaliera e ricordatevi che la salute è la prima cosa!

TORO Amore: siete appena usciti da una relazione complessa? Niente paura, d'ora in poi sarà tutto sereno e gioioso per voi. Se invece siete single e in cerca di qualcuno, sappiate che quel qualcuno sta arrivando e potrebbe sconvolgerla la vita.

Scuola: avete ancora un po' timore e non vi sentite ancora pronti a studiare. Pensate ancora di stare in vacanza e questo non vi aiuta. Ancora qualche giorno e vi abituerete ai nuovi ritmi. Salute: mai come in questo periodo vi sentite forti, tutto merito delle vacanze appena trascorse!

GEMELLI Amore: avete un sogno d'amore? Bene, continuate a coltivarlo e non lesinate l'impegno che esso richiede.

Scuola: questo è forse un periodo complesso per voi, ma con un po' di caparbia riuscite a superarlo.

Salute: qualche acciacco non manca mai, ma sicuramente tutto procede meglio del solito.

CANCRO Amore: una persona amata vi deluderà molto: tutto a un tratto vi sembrerà egoista e interessata. Fate in modo che questo non vi causi grossi traumi e mettete da parte ogni rancore o pensiero negativo.

Scuola: avete già fatto ottimi passi in avanti ma sicuramente potete fare di più! Siete delle persone molto capaci e cercate solo l'occasione giusta per poterlo dimostrare.

Salute: non vi preoccupate di quelli che possono essere dei piccoli fastidi momentanei.

LEONE Amore: Rivali in amore : fate molta attenzione a chi vi adula per strapparvi confidenze che poi utilizzerà proprio contro di voi.

Scuola: quest'anno siete partiti alla grande e nessuno può reggere il confronto con voi!

Salute: fate attenzione allo stress perché può giocarvi brutti scherzi.

VERGINE Amore: vi preoccupate eccessivamente del vostro partner e ciò potrebbe farlo sentire soffocato.

Scuola: già pensate che qualche professore vi abbia preso di mira... State tranquilli, non vi succederà nulla!

Salute: siete particolarmente predispo-

sti ad avere la febbre, quindi dovete fare molta attenzione.

BILANCIA Amore: in questo periodo siete molto malinconici e questo non permette l'arrivo di nuove conoscenze.

Scuola: non riuscite bene a gestire il vostro tempo e ciò vi crea difficoltà con lo studio a casa.

Salute: a parte un po' di raffreddore, siete sani come pesci!

SCORPIONE Amore: mi dispiace per voi, ma questo si prospetta un periodo davvero difficile! La vostra vita, già particolarmente difficile, verrà ulteriormente destabilizzata da vari rapporti che non vi condurranno a nulla di buono. Recentemente avete perso una persona importante solo per ambizione personale e ciò vi fa sentire ancora peggio.

Scuola: come al solito gli impegni scolastici vengono sempre all'ultimo posto nella vostra vita! I vostri hobby e sport difficilmente vi renderanno felici e vi aiuteranno a costruire il vostro futuro.

Salute: siete già stanchi e l'anno è appena iniziato. Se continuate così, aspettatevi di crollare molto presto,

soprattutto se avete l'esame quest'anno.

SAGITTARIO Amore: potreste sentire il distacco di amici e partner nei vostri confronti : vivete infatti un periodo non certo brillante. I single però potranno godersi eventi particolarmente effervescenti.

Scuola: la vita è fatta d'impegni, la scuola è uno di questi! Non vi fate trascinare da brutte amicizie quali per esempio uno Scorpione che potrebbero farvi allontanare dai vostri obiettivi.

Salute: pensate un po' meno agli altri e di più a voi stessi.

CAPRICORNO Amore: assistete a delle altalene nel comportamento del vostro partner. del resto anche voi vi sentirete annoiati e frastornati.

Scuola: state già ricevendo grandi soddisfazioni, continuate così e i vostri sacrifici verranno ricompensati.

Salute: ultimamente avete avuto qualche incontro di troppo con il vostro medico. Ricordate che una mela al giorno toglie il medico di turno.

ACQUARIO Amore: Se amate segretamente qualcuno cercate di fare in modo che lo sappiano in pochi se

non nessuno : non siete circondati proprio da persone che stanno dalla vostra parte.

Scuola: vi predete in un bicchiere d'acqua e con il tempo questo non risulterà affatto positivo.

Salute: la vostra cura é ammirevole e fate bene a preoccuparvi della vostra persona. È in arrivo un lungo periodo di tranquillità interiore.

PESCI Amore: Telefonate e messaggi alcuni dei quali da parte di persone che non immaginate possano nutrire ancora interessi nei vostri confronti. vi sentirete impacciati e fuori posto : ma lasciate che passi questo momento senza sottovalutarvi.

Scuola: cercate di non crearvi problemi da soli. Ultimamente alcuni atteggiamenti vi si stanno rivoltando contro.

Salute: cercate di essere voi stessi in ogni frangente della vita

Iipse Dixit

Prof di filosofia: Coraggio ragazzi, Kant è un po' così... ma già Hegel, invece, pure!

Prof di fisica: E' come se volessi spostare la cattedra e come un imbecille ci spingo sopra. Cioè, sono proprio un imbecille.

Prof: [riguardo la favola di Re Mida] le canne di bambù che iniziano a parlare vogliono insegnare che all'uscita dei denti lo sanno tutti i parenti!

Prof: Iniziate a studiare già dall'inizio, altrimenti arrivati a metà anno son dolores de panza!

Prof: Tu, vieni a fare l'esercizio! Alunno: ehm...ma..ma alla lavagna? Prof: ma io ti posso mai portare la lavagna là?

Prof [*parlando dei prodotti dell'America meridionale*]: il tabacco, la canna da zucchero.. Alunno: E la patata? Prof: ah, bhè, la patata...è un mistero!

Kaos

Caporedattore: Elena Morrone	Beatrice Folino Martina Giordano Lara Giuliano
Vice Caporedattore: Serena Di Salvatore	Pasquale Iuzzolino Roberto Negri Benedetta Paolino
Redazione: Roberta Buono Manuela Carloni Mattia De Crescenzo Simona Di Napoli Valeria Donadio Chiara Franchetti	Andrea Preziosi Luisa Quaglia Marina Vitale
	Copertina: Ilaria D'Agostino

Chiuso in redazione il 03/10/2012

